Anno XXIV — Mercoledì 16 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 90

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

SUGLI STUDII DEL PORTO NAZIONALE
IN FRIULI

Dunque si verrà da Roma a studiare i porti che stanno sulla sinistra del Tagliamento?

Lo si annuncia, e lo vediamo volontieri; solo vorremmo sapere in che modo e con quali intenti un tale studio si farà; e su ciò vogliamo fare alcune brevi riflessioni.

Se si trattasse soltanto di riconoscere la facile effettuabilità del porto nazionale di Lignano, noi diciamo che era inutile di muoversi da Roma per questo, perchè, senza nemmeno rimontare agli studii fatti ed ordinati dalla Repubblica di Venezia ai suoi idraulici in tempo ormai antico, e nemmeno ai più recenti del testè defunto nostro amico professore Bucchia, bastava la carta degli scandagli operati dal capitano di vascello Imbert, dopo che essendo liberato il nostro paese, dovevamo pensare a noi ed ai nostri interessi, per acquistarne la cognizione. E così si poteva comprendere l'utilità di quest'opera solo che si pensasse al grande e sempre più crescente commercio dei prodotti meridionali coi paesi transalpini, che per Lignano avrebbero la via più secura e molto più breve e per così dire diretta, dall'Adriatico al Baltico, trovando poi anche pronti per i vapori, che venissero dalla Sicilia e dalle Puglie i carichi di ritorno di molti generi per quei paesi, sicchè le spese dei noli si sarebbero ridotte al minimo possibile.

Adunque sotto tutti gli aspetti le prove della possibilità e dell'utilità dell'opera si potevano avere rimanendo a Roma. Quello che è da farsi adunque adesso non è tanto una *ispezione*, quanto un vero e particolareggiato studio del progetto e di quello che si dovrebbe fare e spendere per metterlo in atto nel miglior modo. Si tratterebbe quindi di vedere quello che è da farsi per congiungere nel miglior modo il vasto e profondo bacino di Porto Lignano con un breve tronco, ed il più conveniente, di ferrovia per raggiungere quella che discende a San Giorgio di Nogaro e procede innanzi, e per rimuovere le sabbie all'entrata del Porto che riducono a soli tre metri colla bassa marea le acque, mentre nel bacino interno vanno fino ai sette, otto, nove, dieci e fino undici metri, come apparisce dallo scandaglio del capitano Imbert; il quale potè anche dimostrare che le cose non si erano punto mutate a quell'ingresso da quando se ne fece un altro al principio del secolo. La cosa del resto si spiega facilmente con questo, che se i fiumi montani si vengono colle materie che trasportano seco sempre più ostruendo il proprio sbocco, avviene tutto il contrario laddove, come nel caso nostro, passa l'acqua limpida dei fiumi di sorgente sulla sinistra del Tagliamento, tra i quali è primo lo Stella che sarebbe a quest'opera sussidiato anche da altri fiumicelli, se chiudendo il piccolo ed inutile porto di Sant'Andrea, anche le acque perenni di questi dovessero passare al mare per Porto Lignano, che manterrebbe per esse a tutta la profondità, quando rimosse le sabbie dell'ingresso se ne regolasse l'azione anche con una diga, che dasse tutta la forza a quelle acque.

Essendo quindi dimostrata la facilità di costruzione del porto e la sua grande utilità, si tratterebbe di studiare il progetto per la esecuzione di esso.

E diciamo che non si tratterebbe di altro, perchè potrebbero tornare piuttosto a danno che a vantaggio le gare di preferenza dei piccoli paesi, se si assecondassero soltanto per servire degli interessi locali di minima importanza.

Si dirà da taluno, che noi pensiamo alla nostra Provincia; ma possiamo a questi rispondere quello che abbiamo detto altra volta a coloro che ci avevano offerta la prima candidatura a Deputato dopo l'annessione al Regno del Veneto, che avremmo messo sempre in prima linea gl'interessi nazionali, poscia quelli della Provincia e per ultimi quelli del Collegio. E gli elettori, che trovarono giusta questa massima, furono dopo anche convinti dal fatto, che tenemmo sempre una simile condotta, che era anche la logica di tutta la nostra vita, che ci condusse a trascurare fors'anche troppo gl'interessi personali.

Sì anche la piccola Patria, cioè questa naturale Provincia che è il Friuli, ne ricaverebbe dal Porto nazionale un non piccolo vantaggio; ma molto più grande sarebbe l'interesse della Nazione, cominciando dalla più estrema regione meridionale e venendo su fino a quest'ultima settentrionale. Una corrente commerciale cui esso creerebbe produrrebbe presto i suoi effetti su tutto il territorio circostante mediante i consorzi di scoli e di bonifiche, cui ognuno può vedere eseguibili, con rendere di maggior valore e più produttivi con una coltivazione più intensiva dei terreni di laggiù, col dare impulso alla creazione di nuove industrie che potrebbero avere il loro esito nell'Italia meridionale ed Oltremare, coll'abbondanza che noi abbiamo della forza idraulica e della mano d'opera a buon mercato in Friuli.

Ma tanto sotto al punto di vista economico e militare e politico sarebbe ben maggiore l'interesse di tutto il Regno, come lo abbiamo anche altre volte dimostrato. Per i traffici, non soltanto interni ma anche internazionali, oltre ai centri sono da considerarsi le estremità, che offrono la via per operarli, e sono poi questi commerci, che colla utilità da essi prodotta per molti vengono svolgendo nei Popoli quello spirito intraprendente che non soltanto li rende prosperi, ma anche forti.

L'unire nei comuni interessi le due estremità della Sicilia e del Friuli, che ebbero perfino nel loro Parlamenti medievali una grande somiglianza nelle loro istituzioni, sarebbe l'opera la più utile da potersi ottenere per l'Italia intera ora che si sono tanto perfezionati quei mezzi di comunicazione che servirono ad accostarle.

Noi dobbiamo considerare lo svolgimento del sovraccennato spirito intraprendente anche come una vera educazione nazionale, che ci liberi da quella retorica politica e da quel regionalismo, che sono ancora i maggiori ostacoli al consolidamento della nostra unità nazionale e ci dia quel ritorno dell'Italia alle sue antiche intraprese verso quell'Oriente, che ai nostri tempi è divenuto un grande campo per tutte le gare di progresso delle varie Nazioni dell'Europa. Con esso noi verremmo anche a confermare il fatto, che l'Italia indipendente ed una sarebbe il maggiore elemento per disporre ad una pace duratura fra loro tutte le Nazioni dell'Europa.

Che adunque, se nel 1848 la Sicilia fu la prima ad iniziare quel movimento rivoluzionario nel senso del principio delle libere nazionalità, che poi fece per la Francia, la Germania e l'Austria, il giro dell'Europa tornando in Italia, venga da colà anche l'impulso di questa opera pacifica destinata a congiungere ai suoi gl'interessi anche di questa estremità nord-orientale che manda il maggior numero de' suoi figli a lavorare nelle opere della civiltà anche nelle regioni del basso Danubio e balcaniche.

Anche la Società di recente creazione fondata a Roma col nome di Dante Alighieri e quei Deputati che le appartengono contribuiscano coll'opera loro a promuovere il grande porto nazionale di Lignano.

P. V.

IL RITIRO DI BISMARCK
(Nostra Corrispondenza)

Il nostro corrispondente da Parigi ci manda le seguenti considerazioni sul ritiro di Bismarck:

L'Imperatore di Germania nel dare congedo al Principe di Bismarck ha mostrato una forza di carattere che non gli si avrebbe supposto. Il giovane quasi autocrata potrebbe bene meravigliare il mondo colla sua maniera di comprendere i suoi doveri di sovrano, ed occuparsi della sorte del maggior numero de' suoi sudditi onde migliorarne la condizione.

Malgrado che la conferenza accademica siasi chiusa senza nulla concludere, pure non sarà forse del tutto sterile.

L'Imperatore fu oltremodo amabile verso Giulio Simon e gli ottimisti si abbandonano già a fare delle ipotesi sulle disposizioni del giovane monarca di cercare il modo di riconciliare le due Nazioni, sia retrocedendo l'Alsazia e la Lorena alla Francia, sia accordando alle due provincie un'autonomia indipendente.

Sono ipotesi molto arrischiate, ma come non c'è fumo senza fuoco, così questa soverchia amabilità del giovane Imperatore verso i delegati francesi, (il presidente dei quali era Giacobino, ed uno dei membri un'anarchico), prova almeno che l'Imperatore Guglielmo è intenzionato di uscire dalla vecchia scuola politica ed è intenzionato di prendere sul serio la propria missione di pastore di popoli, e valersi della più grande autorità quasi assoluta onde inaugurare un modo nuovo di amministrare la giustizia affinchè questa sia eguale per tutti e studiare le nuove necessità sociali che anco in Francia vengono neglette benchè retta a Repubblica.

È un fatto storico che le grandi nazioni non furono fatte dalla Repubblica, ma bensì da despoti più o meno tiranni.

L'Impero germanico opera di Bismarck fu fatto acciocchè dalla volontà espressa del popolo, dalla forza a cui il principe di ferro accordava la preminenza sul diritto. Il giovane Imperatore sembra voglia consolidare il suo impero, non già col parlamentarismo mentitore ed imbelle ma col restituire a suoi principi mediatizzati maggiore autorità e prestigio, affinchè la Prussia non sia considerata come uno Stato usurpatore, ma bensì come il naturale protettore dell'impero medesimo.

Si parla molto che l'Imperatore Guglielmo II. cerchi un ravvicinamento colla Russia, e tale ravvicinamento non potrebbe aver luogo che con sacrifizio dell'impero Danubiano.

L'avvenire ci dirà se il giovane Imperatore, dotato com'è di ferrea volontà saprà abbandonare la vecchia politica alla Napoleone, agognando nuove conquiste, oppure se l'inspirerà sulla tomba del suo Augusto genitore onde inaugurare una politica saggia e moderata per ottenere in Europa un disarmo generale essendo gli attuali armamenti causa della rovina economica universale, favorendo lo stabilimento di Nazioni libere ed autonome unite e confederate nella penisola balcanica, onde servano d'antemurale alle incursioni di nuove onde barbariche.

Senza abbandonarsi ad un ottimismo avventurato, a noi sembra che il fatto del congedo dato al Cancelliere di ferro è sicuro indizio che l'Imperatore vuole seguire un'altra via diversa da quella percorsa dal suo fedele servitore, e per conseguenza smentire la massima da quegli arrischiata *que la Force prime le droit*. In quanto all'Italia noi abbiamo la quasi certezza che l'amicizia di Guglielmo II. non sia per cessare e nemmeno affievolirsi in quantochè lo crediamo più che mai penetrato dalla necessità di mantenere, o meglio direi ristabilire l'equilibrio politico dell'Europa, ed inaugurare da senno e mettere in vigore il nuovo principio delle libere nazionalità a fine di potere coll'equilibrio della forza dell'armi realizzato ristabilire l'equilibrio economico, e forzare con una lega doganale di liberi scambi la Francia protezionista ad adottare il sistema protezionista che vorrebbe colla cessazione dei trattati di commercio maggiormente aggravare le sue tariffe doganali, ed elevare alle sue frontiere una muraglia della China.

Sotto pretesto della epizorzia aftosa degli Ovini ha nientemeno che proibita l'importazione delle pecore, capre, castrati ed arieti viventi dall'estero. Un corpo d'industria, quello dei conciapelli, si trova tutto ad un tratto ridotto allo sciopero forzato, ed i beccai essi pure mancano di lavoro. Il Ministro del Commercio interpellato, assicurò che fra una quindicina di giorni arriveranno d'Algeria 30 mila ovini, ma questa promessa non è presa sul serio, e in ogni modo il consumo della carne ovina così grande in Francia, e particolarmente a Parigi, sarà oltre modo diminuito, tanto più che i prezzi delle sperate mandrie algerine saranno oltremodo superiori a quelli delle mandrie ungheresi e la popolazione sarà costretta a fare a meno delle *costolette* e la povera gente sopratutto sarà privata d'un alimento sano ed a buon mercato. La dimostrazione che erasi progettata per il giorno 30 p. p. non ebbe luogo perchè la polizia prese le più rigorose misure per farla abortire. La Camera è partita in vacanze e gli amici del Governo corrono le strade ferrate per far riuscire le elezioni municipali a favore dello stato.

Qui a Parigi i boulangisti che sono in maggioranza hanno perfettamente organizzato i Comitati elettorali, e la lotta sarà accanita tra essi e gli amici del Governo. La lettera del Generale Boulanger al presidente del Consiglio Freycinet fu gettata al paniere come lo si doveva attendere ed il ministro Constans ha provveduto il famoso Alibert d'una sinecure che gli frutta per lo meno una quindicina di mila lire annue, in compenso delle sue deposizioni fatte alla Corte di Giustizia Senatoriale, sulle quali fu fondata la sentenza di quel Tribunale veramente eccezionale.

Anco il famoso Antoine ex deputato di Metz che abbandonava la Lorena per venire a gettarsi nella lotta politica contro Boulanger, e che respinto a Parigi tentò d'infiltrarsi a Neuilly ove fu di nuovo respinto dal suffragio universale. Questa sua devozione al ministero meritava una ricompensa pecuniaria e l'ottenne, essendo nominato depositario, dei tabacchi, grassa sinecura che gli apportò una ventina di mila lire annue, prezzo adeguato al sacrifizio della sua popolarità per sempre perduta come Deputato protestatario della lista di Metz al Reichstag di Berlino.

La Camera s'è prorogata fino a metà maggio onde riposarsi delle fatiche di questi sei mesi di vita impiegati quasi esclusivamente a invalidare gli avversari politici, avversari che il suffragio universale rielesse e che dovette colla morte nell'anima validare. Ecco le bellezze del parlamentarismo, e colui che libererà la Francia ed altri paesi di questa caduca istituzione meriterà dai posteri le benedizioni ed un mausoleo vita sua naturale durante.

M.

Cose vaticane

Il futuro conclave continua a preoccupare l'animo e la mente del pontefice. A quanto assicurasi nei circoli vaticani, egli ha stabilito di indirizzare una lettera circolare ai nunzi e all'episcopato, esponendo il suo parere che il conclave debba tenersi a Roma, salvo il caso, che l'Italia *sede vacante*, si trovasse in guerra con una delle potenze cattoliche, autorizzate a porre il *veto* all'elezione di un cardinale. In questa ipotesi la sede di un conclave dovrebbe essere Malta.

La enciclica esprime anche il concetto che il pontefice non deve abbandonare Roma perchè, a suo avviso, il solo fatto della permanenza del papa fuori di Roma basterebbe ad interrompere il diritto del pontificato sulla città e il suo territorio, e risolverebbe in danno del Vaticano la questione romana.

Il papa persiste nella necessità del dominio temporale, al quale continua ad attribuire un'origine divina, perchè se Dio volle libera la Chiesa, non poteva non porla in condizione da compiere la sua divina missione.

Prima di dar corso a questa enciclica che ignorasi, se sia destinata al pubblico, Leone XIII ha voluto sentire il parere di teologi e preti autorevoli.

I CANNONI DA 70 TONNELLATE

Dopo le eccellenti prove ottenute coi cannoni Armstrong da 70 tonnellate il Consiglio Superiore di Marina si sarebbe espresso per l'adozione di tali cannoni.

E' probabile che i cannoni da 70 tonnellate vengano adottati per le nuove corazzate da mettersi in cantiere nel 1890-91.

Le sigarette per l'Italia

Scrivono da Alessandria (d'Egitto), 5 Aprile:

« Al 15 del corrente mese la Direzione Generale delle Gabelle in Italia, delibererà la fornitura delle sigarette egiziane. Questa fornitura consiste in due o tre milioni di sigarette della miglior qualità e di grande formato da inviarsi in Italia nello spazio di un anno. Numerosi a quanto mi consta sono i concorrenti.

Siccome l'Amministrazione Italiana farà la scelta su campioni inviati ed in base al capitolato niun dubbio che si favorirà l'industria italiana e si darà la preferenza a Case veramente italiane, stabilite in Egitto, con fabbriche in azione. Alla fornitura hanno concorso persone che non hanno fabbrica e perciò non possono offrire una sufficiente garanzia di buona e sempre uguale manipolazione di sigari.

Di fabbriche veramente italiane di sigarette che abbiano concorso alla summenzionata fornitura, non ve n'è che una sola, quella conosciuta sotto la ragione sociale Fratelli dello Strologo, con sede nella nostra città e numerose agenzie all'estero.

Questa grandiosa fabbrica, vanto della colonia italiana in Egitto, fa numerose spedizioni in Inghilterra, in Germania, per la Francia e America. Tutte le altre fabbriche sono in mano dei greci. Laonde, se l'accennata fabbrica italiana concorse all'appalto assumendosi la fornitura allo stesso prezzo e qualità di altro concorrente appartenente ad altra nazionalità, si ha ragione di ritenere che la scelta del governo italiano non può essere dubbia.»

I RUSSI IN POLONIA.

I giornali inglesi continuano a descriverci i rigori del Governo russo: il corrispondente da Vienna del giornale *The Standard* dice non dover recar meraviglia l'agitazione e lo scontento che regna in quell'Impero, ogni qualvolta si sa, fra le altre cose, a quali follie giunge il Governo.

La corrispondenza ci fa conoscere che ad esso la stampa politica, soprattutto in Polonia, è dal censore terribilmente maltrattata e costretta ad inserire quotidiane espressioni di fedeltà allo Czar.

Recentemente poi si fece venire a Varsavia una Compagnia di commedianti russi per recitare al Teatro Nazionale; ma la società polacca non intervenne a quelle rappresentazioni.

La polizia allora mandò ai principali abitanti della città i biglietti d'ingresso al teatro, facendo noto che chiunque avesse respinto tali inviti sarebbe stato dal Governo considerato come sleale.

I biglietti allora furono presi, ma niuno andò al teatro. I giornali di Varsavia si astennero dal parlare di quelle rappresentazioni; ma il Censore chiamò a sè i redattori di quei diarj, e li costrinse ad inserire lodi delle commedie ed inviare a quelle rappresentazioni i migliori fra essi perchè firmassero quindi le appendici con i loro nomi: e i direttori di giornali furono obbligati a piegar la testa ed obbedire.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 15: Si ha da Assab che il dott. Traversi giunse a Borumieda il 18 marzo diretto alla stazione italiana di Let Marefià.

E da Aden 15 si telegrafa che essendo stato sopra domanda del Governo italiano sospeso fin dal novembre del 1889 a favore di Makonnen il divieto del transito per Zeila delle armi e munizioni, il bagaglio di Makonnen, compreso un cannone e una mitragliera, proseguì tutto per l'Harrar scortato dai soldati di Makonnen.

Nerazzini, residente italiano all'Harrar viaggia colla carovana. Si sta formando in Assab un'altra carovana per tutte le armi e munizioni acquistate da Menelik. La carovana proseguirà per la via di Aussa. Le due diverse strade furono scelte come più brevi perchè le carovane raggiungano le loro destinazioni.

L'*Esercito* di questa sera raccoglie la voce che sia scoppiata una crisi amministrativa a Massaua. Oltre alle dimissioni di Cagnazzi, segretario della colonia, si dice che Orero abbia domandato il richiamo. Lo sostituirebbe, a quanto si afferma, il conte Antonelli come governatore civile e militare.

Si assicura che dopo l'approvazione del progetto di legge sulla colonia eritrea il governo pubblicherà un decreto per l'emissione di monete coloniali il cui conio sarebbe già pronto.

Il capitano d'artiglieria Bandi di Vesme si trova nel Berber per organizzare una spedizione nella terra dei Somali. Il tenente Brancaccio si trova in Aden per raccogliere gli oggetti necessari per raggiungere la spedizione di Bandi.

Il capitano Casati sarà in Italia alla metà di maggio; egli rifiutò tutte le offerte che gli fece Emin pascià ed altri, volendo mettersi al servizio dell'Italia.

L'espulsione dei giornalisti

Tutti i giornali del regno, gli ufficiosi eccettuati, biasimano le recenti espulsioni dei corrispondenti esteri da Roma. Tale opinione è condivisa pure dalla stampa straniera. L'autorevole *Standard* di Londra scrive:

«Nè Cavour, nè Ricasoli i quali ebbero l'arduo còmpito di elevare l'edificio dell'unità italiana, quantunque avversati dalla formidabile opposizione della stampa estera e nazionale, ricorsero mai ai provvedimenti oggi adottati da Crispi all'intento di ridurre al silenzio i suoi avversarii.

Cavour consigliato, in presenza di gravi difficoltà, a proclamare la legge marziale rispose seccamente che tutti sono capaci di governare con lo stato d'assedio. E perciò è tanto più deplorevole che Crispi, l'antico garibaldino, non siasi creduto obbligato a rispettare le tradizioni liberali del grande uomo di Stato il quale ebbe una missione di gran lunga più scabrosa che non sia la sua.»

Il giornale londinese opina inoltre che la espulsione dei giornalisti servirà a distruggere materialmente la buona impressione prodotta in Francia dall'annunzio dell'invio della flotta italiana a Tolone per ossequiarvi il presidente della Repubblica.

Lo *Standard* aggiunge che Crispi ha col suo atto inconsulto offeso tutti gli amici della libertà d'azione e di parola senza riuscire a migliorare menomamente le relazioni esistenti tra la Francia e l'Italia.

DI QUA E DI LA

Una tragedia in mare.

Una corrispondenza giunta da Amoy (Cina) reca i seguenti particolari sopra un fatto grave e sanguinoso avvenuto in quei paraggi a bordo del vapore germanico „ Chow Fow ".

Questo vapore trovavasi in viaggio da Amoy per Delly, ed aveva a bordo, come passeggieri, circa 250 operai cinesi, i quali ad un tratto intimarono al capitano di dirigere il piroscafo direttamente a Singapore, ove intendevano di sbarcare. Dietro un formale rifiuto tredici di quei forsennati impugnarono le armi, massacrando spietatamente il capitano e gli ufficiali di bordo, nonchè una parte dell'equipaggio.

Dopo una lotta lunga ed accanita, si riuscì a stabilire a bordo la calma ed a legare i tredici colpevoli, i quali vennero presto sbarcati e consegnati alle autorità di Singapore e che li condannarono a morte, sentenza che venne immediatamente eseguita.

Causa vinta.

— La *Propaganda Fide* ha vinto la causa civile contro l'Istituto Orientale di Napoli per rivendicazione di parte del patrimonio donatogli dalla Santa Sede.

Trattasi di un capitale di oltre centomila lire.

Uno che pensa ai giornalisti.

— Ad Auteuil (Francia) il possidente Parent, che lasciò la sua sostanza, circa due milioni, alla città di Parigi, onde sia eretto un istituto per gli orfani degli artisti e dei giornalisti.

Un originale.

In questi giorni è morto a Copenhagen (Danimarca) certo Fleischer giuntovi colà dalla Norvegia 7 anni sono. Durante questo tempo non parlò con nessuno, nè ricevette alcuna visita. Abitava solo una piccola casetta ed è morto, come hanno constatato i medici di privazione.

Egli lascia una sostanza di oltre un milione di corone, ossia di 700,000 lire italiane.

L'arresto di un granduca rivoluzionario a Pietroburgo.

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali romani recano che il granduca Costantino Costantinovic è stato arrestato, avendo scritto un poema rivoluzionario.

Costantino Costantinovic, cugino dello Czar, è un giovane di 32 anni ed era aiutante di campo dell'Imperatore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.1	745.3	746.0	744.9
Umidità relativa	81	79	79	91
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. .	0.9	0.6	—	1.4
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	7.3	8.5	8.3	9.5

Temperatura { massima 12.7 / minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 4.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 15 aprile.

Venti freschi abbastanza forti, cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord, temperatura mite, mare agitato all'occidente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Mostra agraria e forestale di Vienna. Allo scopo di assicurare un più largo concorso di espositori nazionali alla Mostra agraria e forestale di Vienna, il Comitato prorogò a tutto il 20 corrente il termine per la presentazione delle domande di ammissione ed al 30 corrente il termine per spedire le merci alla Camera di commercio di Udine. Lo spazio nel padiglione italiano è ceduto gratuitamente.

Il Comitato sosterrà le spese di trasporto dei colli da Udine ai locali della Mostra e le spese di sorveglianza degli oggetti esposti al *concorso internazionale per i prodotti del latte e per gli istrumenti ed attrezzi del caseificio in Pavia.*

Questo concorso fu bandito con Decreto reale 2 marzo 1890 allo scopo di dare maggior incremento all'industria del caseificio, per favorire, specialmente, l'esportazione dei suoi prodotti. Il concorso avrà luogo nel corrente anno in Pavia in occasione del concorso agrario regionale.

Per il concorso di caseificio il Ministero stabilì 12 medaglie d'oro, 58 d'argento e 72 di bronzo, e spenderà la somma di L. 5000 nell'acquisto degli istrumenti e degli attrezzi che riporteranno i principal premi.

Le classi del concorso sono le seguenti: conserve di latte, burro, formaggio prodotti secondari del latte, macchine ed utensili pel caseificio, sostanze ausiliari pel caseificio, strumenti per l'assaggio e per la misurazione del latte, locali per il caseificio, amministrazione delle latterie, insegnamento del caseificio.

Chi desidera maggiori notizie può rivolgersi alla Camera di Commercio.

Forniture al Governo. Il Ministero ha pregato la Camera di commercio d'inviargli un elenco dei più importanti industriali e commercianti della provincia di Udine, i quali per la qualità e il mite prezzo dei prodotti potrebbero concorrere alla esecuzione di lavori e di forniture per le pubbliche amministrazioni od anche per le aziende private nelle quali il Governo fosse interessato. Coloro che si trovano in condizioni di assumere tali opere e forniture, possono comunicare alla Camera tutte quelle notizie che, nel loro interesse, crederanno di far conoscere al Governo.

I biglietti di Stato falsi. — La Camera di commercio di Pisa ha presa una iniziativa che va segnalata. In una seduta recente ha deliberato di far voti al Governo perchè, tenuto conto del fatto che i biglietti di Stato della forma attuale andarono soggetti a non poche abili falsificazioni, e che gravi danni ne derivano al commercio, voglia riconoscere la necessità di sostituirli con un tipo di biglietti diverso e meno facile a falsificarsi. La deliberazione fu inviata dalla Camera di commercio di Pisa a tutte le altre Camere con preghiera di appoggio per ottenere lo scopo.

L'officina Grossi e l'ingegnere Del Torre. Abbiamo avuto l'occasione di visitare la premiata officina meccanica di A. Grossi ove ammirammo una filandina completa, messa assieme per servir da modello. Sono pregi di detta filanda non solo la semplicità la solidità e l'eleganza, ma anche l'esser costruita con tutti gli ultimi perfezionamenti dell'arte, e ciò il Sig A. Grossi è uso fare con gran soddisfazione dei suoi committenti come risulta da parecchi attestati.

L'officina come tutti sanno, è ora diretta dal nipote del defunto A. Grossi ingegnere Luigi Del Torre, del quale ebbimo già occasione di parlare altra volta in un numero del nostro giornale quando trovandosi a Praga ottenne un brevetto risguardante una modificazione degli organi distributori di una macchina Corliss, ed in generale di una macchina con distribuzione a rubinetti cilindrici.

L'ingegnere Luigi Del Torre ideò questo perfezionamento per adoperare la distribuzione del sistema Corliss anche per macchine ad espansione tripla, permettendo con ciò di dare un grado massimo qualunque di riempimento al cilindro ad alta pressione, ed a quello a pressione media oltre che il qualunque grado di riempimento anche una compressione elevata.

Questi organi distributori senza esser complicati presentano ciò non ostante il vantaggio massimo che tutte le forze agiscono centricamente. Il titolo di questo brevetto è: *Compound Stewerscheibe Sistem Del Torre* Zur Bewegung der Dampfvertheilungsorgane einer Dampfmaschine. La Prager Maschinenbau Actien Gesellschaft, di Praga lo ebbe più volte ad adottare per le sue macchine e tra le altre per quella a tre cilindri del Sig. Brass a Hohenstadt in Moravia.

AIGASDOMBER

A favore degli Ospizi marini furono versate le lire 67.50 civanzate dallo spettacolo della p. p. Quaresima, non essendosi presentato nessun azionista a ritirare il proprio quoto.

Comitato Friulano degli Ospizi marini. IV. elenco delle offerte pel 1890:

Somma antecedente	L.	358
Co. di Prampero Lovatti Giulia	»	15
Co. di Prampero Kechler Anna	»	16
Co. di Prampero Vittoria	»	5
Fabris-Marzuttini Italia	»	5
Comelli Ciriano	»	5
Somma	L.	403

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

Esami di licenza nel R. Ginnasio di Cividale.

A datare dal 1 maggio p. v. e a tutto il detto mese sono aperte in questa Sede le iscrizioni agli Esami di «Licenza Ginnasiale Superiore e Inferiore.»

Occorre per ciò presentare dentro l'indicato termine a quest'Ufficio:

a) la domanda in carta da bollo da cent. 50;

b) la fede di nascita legalizzata;

c) la fede di vaccinazione;

d) la quietanza della relativa tassa d'esame, che viene rilasciata dal Ricevitore del Registro.

Passato il 31 maggio nessuno può essere iscritto, se non per autorizzazione del r. Provveditore della Provincia.

La iscrizione alla Licenza Superiore può essere domandata anche da quei giovani che da un anno abbiano conseguito la Licenza del Ginnasio Inferiore quando dentro il 31 Dicembre venturo compiano il diciasettesimo anno di età.

E parimenti è concesso agli alunni della Seconda Ginnasiale la facoltà d'iscriversi per l'esame di Licenza Inferiore, se dentro lo stesso termine compiano i quindici anni.

Per la sagra di Martignacco. Ricorrendo domenica 20 corrente la sagra a Martignacco, la Direzione della tramvia Udine S. Daniele ha stabilito di attivare in quel giorno due treni straordinari col seguente orario:

a) Partenza da Udine P. Gemona alle ore 8.40 pom. da Martignacco ore 8.51 pom. da Fagagna ore 9.12 pom. arrivo a S. Daniele alle ore 9.42 pom.

b) Partenza da S. Daniele alle ore 10 pom. — da Fagagna ore 10.31 — da Martignacco ore 10.52 pom. arrivo a Udine alle ore 11.22 pom.

Nello stesso giorno si venderanno pure da Martignacco biglietti d'andata e ritorno colla riduzione del 20 per cento.

Simulazione di Reato. Tempo addietro dall'Ispettore delle guardie di Finanza di Venezia sig. Mossa fu scoperto il contrabbando di una quantità di tabacco, raccolto sotto i sedili d'un carrozzone, nel treno proveniente da Cormons. La ferma venne operata alla nostra stazione. Il Mosso rilevò la contravvenzione e ritenne responsabili gl'impiegati ferroviari viaggianti e l'amministrazione dell'Adriatica. Ne seguì il processo al tribunale di Udine che terminò con "non farsi luogo a procedere„.

Secondo *l'Adriatico* di Venezia, ora dicesi che l'amministrazione dell'Adriatica, non si appagò di quest'esito ma, continuate le indagini per proprio conto sarebbe posta in grado di «dimostrare al ministero che si trattava di un contrabbando simulato dal Mossa stesso con l'accordo d'un confidente, il quale sarebbe stato veduto prima nel compartimento dove si trovò il tabacco, e più tardi a pranzare assieme col suddetto ispettore Mossa. La simulazione del contrabbando avrebbe avuto lo scopo da parte del Mossa di ricevere il lauto compenso che spetta agli agenti di finanza in simili casi.

Fatto è che giorni sono andò a Venezia un ispettore superiore mandato dal ministero, ed in seguito a suo rapporto il Mossa ed un suo subalterno sarebbero stati sospesi dall'ufficio e chiamati a Roma, dove si sarebbe avviato contro di essi un procedimento disciplinare.»

Coscrizione. Oggi sono chiamati tutti i Comuni del distretto di Udine. Dopo fatta l'estrazione a sorte dei Comuni che devono presentarsi per i primi, cominciò la visita dei coscritti.

Frattanto i giovani girano per la città cantando e suonando l'armonica, come il solito.

In Tribunale. Ieri, come annunciammo, si esaurì il processo per minaccie fatte sulla persona del tipografo Mungherli Enrico, dai seguenti operai tipografi scioperanti:

Gori Umberto, Feruglio Antonio, Viola Francesco, Stropelli Antonio, Giuliani Giuseppe e Bianchettini Ottavio.

Dall'interrogatorio degli imputati risulta che nella causa avevano diretta ingerenza soltanto il Gori ed il Feruglio, i quali avrebbero insultato e minacciato il querelante, per effetto della condizione morale nella quale si trovavano il 24 febbraio u. s. essendo anche alterati dal vino.

Nulla risulta a carico degli altri imputati.

Dopo l'interrogatorio dei testimoni, parla per primo l'avv. Umberto Caratti rappresentante la parte civile.

Dice che egli è disposto a ritirare la querela, per la parte che riveste carattere di azione privata, qualora il Gori ritiri quella sporta contro il suo rappresentato ed il vecchio padre di esso.

Aggiunge però che essendo, durante lo svolgersi del processo, spiccato moltissimo l'epiteto di *traditore* scagliato

dagli scioperanti al Mungherli, vuole che gli imputati arrivino a comprendere come *ognuno sia libero* di agire a suo piacimento.

Ed infatti di operai, ed i tipografi più che gli altri dovrebbero riconoscere la libertà come una preziosa conquista dei tempi nostri; e perciò *dovrebbero* rispettare il diritto che possiede ognuno di noi, di scegliere il posto che più crede opportuno e confacente.

Il Gori conferma il ritiro della querela in Pretura.

Mungherli Enrico conferma la volontà di ritirare, nei sensi espressi dal suo rappresentante, la sua querela.

Il P. M. dopo ciò in vista della conciliazione avvenuta per il reciproco ritiro delle querele, dice, che non risultando provato, dallo svolgimento del processo, nè il reato previsto dall'articolo 154, nè quello previsto dalla prima parte dell'art. 156 C. P., domanda che il Tribunale decida di non farsi luogo a procedere a favore degli imputati.

Il Tribunale accetta le conclusioni del P. M.

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di vivamente ringraziare l'egregio e valente avvocato *Mario Bertaccioli* che disinteressatamente prese a difenderli per una forte accusa mossa da un loro ex compagno; giurando eterna riconoscenza a sì caro avvocato che tanto prese a cuore la questione nostra in simile circostanza, lo accertano che il di lui nome rimarrà eternamente impresso nel loro cuore.

Porgendole i più sinceri e rispettosi saluti e ringraziamenti ci segniamo

UMBERTO GORI E FERUGLIO ANTONIO
Tipografi.

La Compagnia Fabbricante Singer si pregia di annunciare alla rispettabile sua clientela che il signor *Mattei Eugenio* ha cessato di rappresentarla e che dal 16 Marzo u. s. il signor **Trevisani Ettore** è stato nominato suo rappresentante per la *Provincia di Udine* e che rivestito delle opportune qualità e poteri per tutto ciò che si riferisce al commercio delle sue accreditate macchine per cucire, d'ora in avanti saranno ritenuti validi i pagamenti fatti a mani del suddetto signor **Trevisani Ettore.**

Il foglio periodico della R. Prefettura N. 84, contiene;

La Banca di Udine esattrice del Comune di Udine fa pubblicamente noto che alle ore dieci ant. del giorno 5 maggio a. c., si procederà alla vendita a pubblica incanto di immobili appartenenti a ditte in débito di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Alle ore 10 ant. del giorno 30 corr. presso questa Prefettura, si addiverrà all'incanto per l'appalto della manutenzione della strada nazionale n. 6, tronco unico, dal confine con la Provincia di Treviso presso Annone al ponte sul Versiola, principio della traversa di Portogruaro, in base all'annuo canone, soggetto a ribasso, di l. 6497.94 pel periodo da 1 luglio 1890 a 30 giugno 1899.

Presso l'ufficio municipale di Tramonti di Sotto si terrà nel giorno 24 aprile corr. pubblica asta, per la vendita di circa 1500 metri cubi di legname di faggio ritraibile dal bosco Rest in Mappa e territorio del Comune di Socchieve sul dato regolatore di lire 1.10 per ogni metro cubo.

Ieri alle ore 10.30 pom. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Anna Gennaro Rizzi
d'anni 86.

Il figlio Ermenegildo Rizzi, profondamente addolorato ne dà il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensato dalle visite.

Udine, 16 aprile 1890.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale delle Grazie, partendo dalla Piazza del Giardino n. 8.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15. **Grani.** Soli due mercati ebbero luogo in quest'ottava, ed anche questi visitati dalle pioggie intermittenti, per cui ad eccezione di ettolitri 737 di granoturco, che andò tutto smerciato, null'altro si portò sulla piazza.

Si pagò: Giovedì da lire 11.— a 12.25 l'ett.; sabbato da lire 11 a 11.75.

Foraggi e combustibili. Pochissima roba.

SEMI PRATENSI.

Trifoglio al kil. L. 0.70, 0.80, 0.85, 0.90, 1.—.
Medica » » 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1.40, 1.45, 1.50.
Altissima » » 0.40, 0.50, 0.55.

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. V'erano approssimativamente:

35 castrati, 60 pecore, 30 arieti, 150 agnelli.

Andarono venduti:

35 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilog. a p. m.; 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.90 a 1.— al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m.; 40 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 110 per macello a lire 0.85 a 0.95 al chil. a p. m.

Quasi tutte le bestie da macello furono acquistate dai negozianti forestieri.

120 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40.
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1,80.

LIBRI E GIORNALI

Edizioni Trevisini.

Ambruzzi A. — *La disperazione di Gino,* libro di lettura e di lingua per la terza elementare cent. 60.

Ben fece l'onorevole Ministro della pubblica istruzione coll'abolire la grammatica nelle prime classi elementari, ma come imparare allora le principali norme per scrivere e parlare correttamente?

A ciò ha pensato il sig. Ambruzzi col libriccino che ci presenta. E' la storia di un bambino un po' troppo vivo, che lo zio castiga di quando in quando obbligandolo a studiare qualche pagina di un vecchio libro di grammatica. Il bambino non potrebbe digerire la difficile materia senza l'aiuto di un buon maestro che l'aiuta con racconti e con esempi, a comprendere ciò che è scritto nella vecchia *grammatica* che forma la disperazione di Gino. E' insomma un libriccino di amena lettura per mezzo del quale si imprimono nella mente dei ragazzi le principali regole di grammatica la cui conoscenza é indispensabile per ben parlare e scrivere la nostra lingua.

« Il Regio Decreto e Regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee delle merci nelle Dogane » si vende al prezzo di lire 1.— nella libreria dei fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Telegrammi

Una visita a Friedrichsruhe.

Berlino 15. L'imperatore Guglielmo annunciò al principe Bismarck una sua visita che tra breve gli farà a Friedrichsruhe.

Per il centenario della scoperta d'America.

Londra 15. Per festeggiare il quarto centenario della scoperta dell'America fu deciso dal Congresso di Washington di tenere nel 1892 una grande rivista navale a Nuova York. Vi assisteranno le flotte dell'Italia, Germania Francia, ed Inghilterra.

La rivoluzione in Portogallo.

Roma 15. Notizie da Parigi dicono che il governo francese ha ricevuto da Lisbona dei telegrammi in cifre annuncianti che è scoppiata una rivoluzione in Portogallo. Molti ufficiali sarebbero stati arrestati. Dicesi anche che il Re partirebbe fra pochi giorni. Fino ad ora però la notizia non è confermata. Oggi, nè al Ministero, nè alle ambasciate non pervenne nessun telegramma in proposito.

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 15. Telegrafano da Baku in data d'oggi che il principe di Napoli rimarrà colà due giorni per vedere quanto vi è di notevole cioè i conventi degli adoratori del fuoco, i fuochi Nafta nel mare e gli stabilimenti dell'industria del petrolio.

A quanto si assicura il principe modificando il programma del suo viaggio si recherà a Pietroburgo. Di là egli si recherà a Berlino dove arriverà il 10 giugno.

Italia e Inghilterra.

Londra 15. — Iersera vi fu un banchetto di 400 coperti in onore del lord Mayor. Tornielli rispondendo ad un brindisi del corpo diplomatico constatò l'uniformità dei sentimenti sostenuti dalla solida base di simpatia esistente tra l'Italia e l'Inghilterra. Concluse brindando all'inalterabile amicizia fra i due paesi. Il brindisi sollevò il più schietto entusiasmo dell'intera assemblea.

Il primo discorso di Caprivi.

Berlino, 15. — Landtag. — Dopo dichiarata aperta la sessione sorge Caprivi dicendo: Io non ho presa la parola prima che si cominci la discussione sulle questioni all'ordine del giorno per svolgere un programma. Rimasto finora all'infuori della vita politica non posso ancora misurare l'ampiezza delle mie funzioni. Desidero soltanto di parlare per avvicinarmi a voi (*applausi*). Il cancelliere analizza rapidamente l'opera di Bismarck e dichiara sperare che l'avvenire della Prussia si consoliderà.

Soggiunse che non devesi credere all'inizio d'una nuova era; egli lascierà libero il campo all'esame obbiettivo delle questioni, prenderà il buono ovunque si trovi, lavorerà con tutti coloro che hanno a cuore il bene della Prussia e sono in grado di far progredire la Prussia nel senso monarchico e la Germania nel senso nazionale. Conclude così: « L'edificio è abbastanza fermo per resistere a qualunque tempesta, e la personalità del nostro giovine ed augusto monarca è nettamente apprezzata all'interno ed all'estero. Ho fede inconcussa nell'avvenire della Prussia e dell'impero, e come disse l'imperatore, la via che seguirà la nave dello Stato rimarrà la stessa.

— Gli oratori dei diversi partiti espressero la piena fiducia nelle dichiarazioni di Caprivi esponendo i programmi dei rispettivi partiti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 aprile

R. I. 1 gennaio	95.—	Londra 4 m. a v.	25 32
» 1 luglio	92 83	Francese a vista	1 150

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 214 a 215 1/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 15 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.75
Francese	101.55	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	526.—
Londra	25.30	Rendita Ital.	95.02

LONDRA 14 aprile

Inglese	98 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 15 aprile

Rendita Austriaca (carta) 89.15
Idem (arg.) 89.25
Idem (oro) 110.00
Londra 11.90 — Nap. 9.44 1/2

MILANO 15 aprile

Rendita Italiana 94.97 — Serali 94.92 —
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 15 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.57
Marchi l'uno 125 —

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE—S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8 45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 5.41 »	» 7.27 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 7.42 »	» »	» 8.1 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti